

Episodio di SASSOCORVARO, Mercatale, 28.06.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Lucoli (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Frazione Mercatale	Sassocorvaro	Pesaro-Urbino	Marche

Data iniziale: 28 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Angelo Marchi, n. a Cingia de Botti (Cremona) il 29/11/1925, paternità Domenico, qualifica Partigiano caduto, V Brg. Pesaro (05/04/1944 – 28/06/1944), riconosciuto il 21/01/1947 a Pesaro.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica

Il 28 giugno 1944, lo stesso giorno in cui a Tavullia vennero uccisi 5 renitenti alla leva e 7 disertori dalla TODT, un plotone della Legione Tagliamento fucilò sulla piazza di Mercatale Angelo Marchi, un soldato geniere della provincia di Cremona, che aveva abbandonato la divisa e il suo reparto. Insieme all'amico Pietro Capirini, di cui abbiamo una testimonianza del 1982, erano stati reclutati nel nuovo esercito della

RSI, come genio costruttori e inviati ai primi di marzo a costruire le fortificazioni della Linea Gotica. Dopo poco tempo entrambi decisero di disertare e, riuscendo a entrare in contatto con le formazioni partigiane della zona, si unirono a esse. Un giorno, mentre erano di pattuglia nelle campagne e nei monti a ridosso di Sassocorvaro, videro una colonna di fumo: era una casa di contadini che i fascisti avevano dato alle fiamme perché ritenuta base partigiana. Impauriti, decisero di rimanere nascosti nei boschi insieme ad altri due partigiani. Si cibano per due tre giorni di radici, ma Marchi si rifiutava di mangiarle. Alla fine, affamato, decise che sarebbe uscito dal bosco per andare a trovare del cibo, ma incappò in una pattuglia di fascisti di Mercatale che lo fermò e arrestò.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Violenza per il controllo del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

-

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Legione Tagliamento. Al momento dell'armistizio, il 63° battaglione "Camicie nere" fu riorganizzato con l'immissione del battaglione "Camilluccia" dando origine alla Legione Tagliamento che nel biennio 1943-1945 operò in varie zone dell'Italia centro-settentrionale. Il 6 giugno 1944 la legione lasciò il Vercellese e fu inviata nella provincia di Pesaro-Urbino – con il compito di controllare Urbino, Urbania, Macerata Feltria, Sassocorvaro, Lunano, Sestino (Ar), Fermignano, Tavullia, Pennabilli e Isola del Piano – fino al 5 agosto 1944, quando ricevette l'ordine di recarsi in Veneto.

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

--

Estremi e Note sui procedimenti:

La nota sentenza n. 212 del Tribunale Militare Territoriale di Milano, pronunciata il 28 agosto 1952, riguarda tutti gli avvenimenti di cui si sono resi noti gli appartenenti alla Tagliamento nel corso del biennio 1943-45 (a eccezione degli omicidi avvenuti a Pennabilli a danno di Antonio Balducci e Virginia Longhi su cui si sono pronunciati il Tribunale di Bologna in prima istanza e il Tribunale di Firenze in sede d'appello, assolvendo gli imputati). Oltre al comandante Merico Zuccari, furono imputati sedici suoi sottoposti: Silvio Ravaglia, Oreste Menegozzo, Giuseppe Ragonese, Nello Rastelli, Guido Alimonda, Antonio Fabbri, Enrico Silvestri, Carlo De Mattei, Enrico Sardo, Ennio Cavaterra, Pietro Muzzi, Alfonso De Filippis, Dante Agostini, Federico Boidi, Arrigo Cavallazzi e Goffredo Leo. Dei 63 episodi che costituiscono i capi di imputazione, quelli che vanno dal n. 20 al n. 36 riguardano la permanenza nella provincia di Pesaro. In particolare quello riguardante l'uccisione di Marchi Angelo è il n. 24. Alla fine il Tribunale dichiarò Zuccari, Menegozzo, Rastelli, Alimonda, Fabbri, De Mattei, Sardo, Cavaterra, De Filippis, Agostini, Boidi e Cavallazzi colpevoli del reato ascritto e condannò Zuccari, Rastelli, Fabbri e Cavallazzi all'ergastolo, Cavaterra, Boidi, De Filippis alla pena di 24 anni di reclusione, Agostini a 22 anni di reclusione, De Mattei a 20 anni, Alimonda a 18 anni, di cui 13 condonati, Menegozzo e Sardo a 16, di cui 11 e otto mesi condonati. Tutti furono condannati alla degradazione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale dichiarò di non doversi procedere nei confronti di Ravaglia, Silvestri, Muzzi e Leo, essendo i reati loro ascritti estinti per intervenuta amnistia e ordinò la revoca dei mandati di cattura emessi nei loro confronti.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Mercatale, sulla facciata del palazzo Tommasoli-Fabbrini in piazza Ottaviani, è stata posta una lapide per iniziativa dei familiari, la cui epigrafe dice: "Al patriota Marchi Angelo fucilato dai fascisti il 28.6.1944".

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Comitato provinciale dell'ANPI Pesaro (a cura di), *Secondo risorgimento: Albo d'oro dei caduti nella lotta di liberazione della provincia di Pesaro e Urbino, 1943-1944*, Società Tipografica modenese, Modena s.d.

Silvia Cuppini, Giacomo De Marzi, Paola Desideri, *La memoria storica tra parola e immagine. I monumenti celebrativi nella provincia di Pesaro e Urbino dal Risorgimento alla liberazione*, catalogo a cura di Marcello Tenti, QuattroVenti, Urbino 1995.

Raffaella Franzoni (a cura di), *Il 63° battaglione "M" nelle Marche e in Lombardia*, in «L'impegno», 2007, n. 2, pp. 33-59.

Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.

Ruggero Giacomini, *La legione "Tagliamento" nelle Marche*, in «L'impegno», 2008, n. 2, pp. 23-33.

Sandro Severi, *Il Montefeltro tra guerra e liberazione 1940 – 1945*, Società di Studi Storici per il Montefeltro, San Leo 1997.

Ivan Tognarini (a cura di), *L'Appennino del '44: eccidi e protagonisti sulla Linea Gotica*, Le balze, Montepulciano 2005.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica n. 10891.

Tribunale militare di Milano, sentenza n. 212 del 28 agosto 1952.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_sassocorvaro

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS